

### *Il progetto per l'agglomerato si chiama aggregazione* di Christian Paglia, municipale Plr di Bellinzona

*Ho partecipato con interesse ad alcune serate organizzate nei Comuni che potrebbero essere coinvolti nell'aggregazione del Bellinzonese. Questi incontri hanno lo scopo di costruire l'unificazione tramite una condivisione di idee e di raccogliere le suggestioni, ma anche le preoccupazioni della popolazione.*

*Si dice che l'unione fa la forza e un agglomerato come il nostro ha bisogno di unità di intenti per far fronte alle sfide future. Ciò non significa appiattirsi in una struttura organizzativa centralizzata senza attività di volontariato, senza Patriziati o Consigli parrocchiali, privandoci della nostra identità territoriale. L'intento principale è invece quello di pianificare in modo coordinato il nostro futuro e il territorio: le scuole, i servizi urbani, gli uffici tecnici, i piani regolatori, la cultura, lo sport, le finanze, i trasporti pubblici e altro ancora.*

*Ottimizzando la gestione di queste attività su scala regionale e con l'aiuto finanziario iniziale del*

*Cantone, potremmo anche riuscire a stabilizzare a valori sostenibili e a medio-lungo termine il moltiplicatore d'imposta.*

*In Ticino alcune aggregazioni si stanno consolidando e il Luganese ha acquisito ancora maggiore forza rispetto ad altre regioni. Questo squilibrio economico-politico non aiuta il Ticino. In questo contesto, la volontà di unirsi dei politici del Bellinzonese incarna una necessità di crescita comune e un desiderio legittimo di riportare un maggiore equilibrio in Ticino. Siamo coscienti che non riusciremo a raggiungere i gettiti fiscali di alcune regioni del Sottoceneri, dovuti in parte alle industrie e alle banche. E quindi sapremo che la ricchezza di Lugano continuerà a influenzare ancora in buona parte i ritmi della politica. Ma è chiaro che un Comune bellinzonese di 55'000 abitanti avrà più forza contrattuale di tanti piccoli Comuni.*

*Allora noi, per non perdere in partenza, non rin-*

*correremo altre realtà regionali cercando di imitarne il recente sviluppo economico. Considereremo invece con grande attenzione una nostra specifica pianificazione del territorio. Eviteremo di instaurare un'irrazionale rincorsa per accaparrarci aziende e industrie di tutti i tipi, vedendole unicamente come persone giuridiche, dalle quali trarre il maggior contributo finanziario possibile.*

*La nostra crescita dovrà essere complementare a quella di Lugano. Quindi difenderemo una caratteristica importante dell'agglomerato: la qualità di vita. Ed è per questo motivo che un vero parco, come quello del Piano di Magadino è una meta da perseguire. Anche il polo tecnologico ferroviario, oppure l'utilizzo dei terreni della Confederazione o delle aree industriali-artigianali come quelle di Arbedo-Castione e di Sant'Antonino saranno temi da approfondire. Queste ultime aree potranno ulteriormente svilupparsi coinvolgendo tutti i Comuni del*

*comprensorio, a differenza dello stato attuale dove alcuni decidono progetti di valenza regionale senza che gli altri possano pronunciarsi.*

*AlpTransit porterà verosimilmente a uno sviluppo residenziale. E allora dovremo prepararci su questo tema, che sembra al momento il più realistico scenario di sviluppo dopo il 2016. Alcuni abitanti si aspettano un grande progetto che possa catalizzare le attività della regione e fungere da motore trainante anche per le valli superiori. È vero, anche questo sarà importante. Ma ora esiste già un progetto per l'agglomerato: si chiama aggregazione! Non perdiamo il treno.*

